

Bastava che
chiedessi



Al tempo del mio primo lavoro, sono stata invitata a cena da una delle mie colleghe.



Quando sono arrivata lei stava cercando di far mangiare i propri figli, mentre preparava il nostro pasto.

“Accomodati, prendi
un bicchiere, io
arrivo”.



All'improvviso la
padella si è
messa a
traboccare...



*...e tutto è finito
a terra*



*“Ohihala che
disastro, ma che
cosa hai fatto?”*



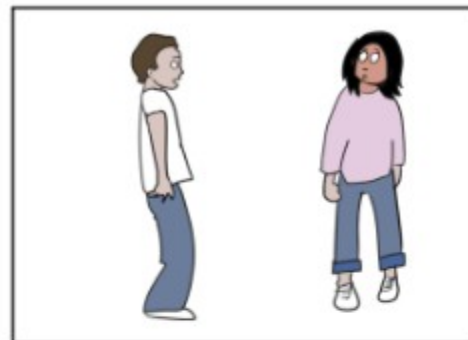
“Come che cosa ho fatto? Ho fatto TUTTO, ecco che cosa ho fatto!”



“Ma... bastava che chiedessi! Ti avrei aiutata!”



*Ecco una scena che deve
parlare a molti giovani
genitori*



*E trovo che dica molte
cose sull'organizzazione
che sta avvenendo in
questo momento della
nostra vita*

Quando il partner aspetta che la sua compagna gli chieda di fare delle cose, è perché la vede come *la responsabile in carica* del lavoro domestico



Spetta quindi a lei sapere ciò che bisogna fare e quando bisogna farlo

Il problema è che pianificare ed organizzare le cose è già un lavoro a tempo pieno



“Dunque consegna in un mese, avvertire i progettisti, vedere con il cliente il punto 10 della documentazione - ah merda sono le 19”

Io al lavoro... quando inizio a gestire i progetti, devo smettere subito. Non potrei farlo

Allora quando si chiede alle donne di fare tutto questo lavoro di organizzazione, e nello stesso tempo di eseguirne una considerevole parte, questo rappresenta alla fine il 75% del lavoro

“Non hai lavato i piatti?”



“Bah... non me lo hai chiesto!”

Le femministe chiamano questo lavoro il carico mentale

Il carico mentale è il doverci pensare sempre

*che è l'ultima occasione per
ordinare il cesto di verdure
della settimana,*

*Pensare che bisogna aggiungere i
cotton fioc alla lista della spesa,*

*e che si è in ritardo per la
quota del portiere*



Che il bambino è cresciuto di 3 centimetri e non ha più un pantalone della sua taglia,

che deve fare il secondo richiamo del vaccino,

o che il marito non ha più una sola camicia pulita



Il carico mentale grava quasi totalmente sulle donne



È un lavoro permanente, spossante ed è un lavoro invisibile

Di conseguenza, mentre la maggior parte degli uomini eterosessuali del mio entourage afferma di condividere i compiti in parità con le loro compagne,

Manda sempre la lavatrice ma non stende mai il bucato

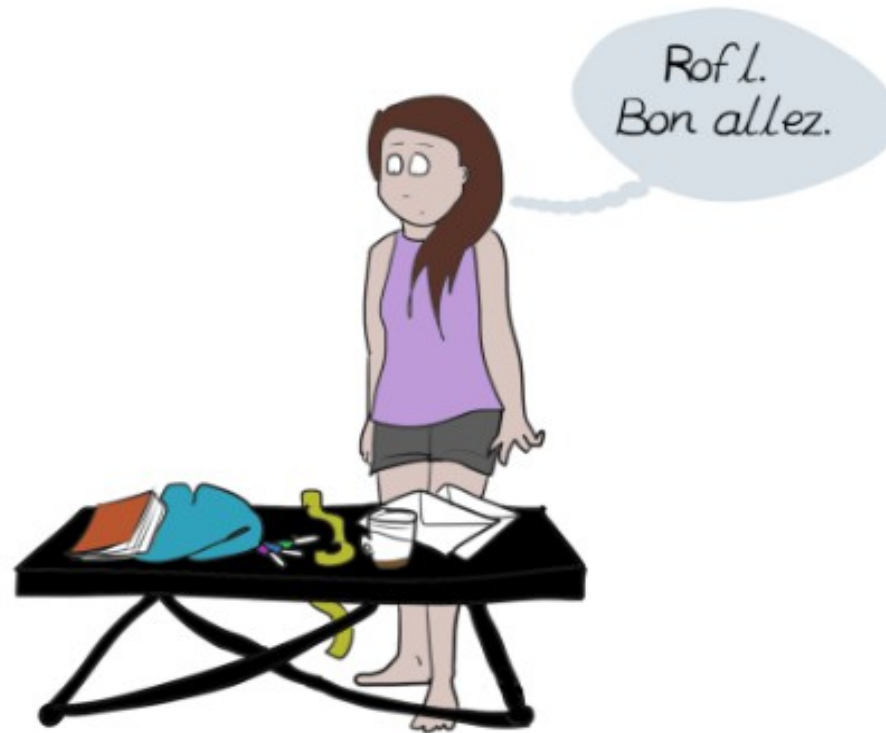
Le lenzuola potrebbero stare in piedi da sole prima che lui pensi di cambiarle

Non ha mai preparato un solo pasto per il piccolo



le dette compagne hanno una punto di vista molto diverso

Per me l'esistenza di questo carico mentale diventa lampante quando decido di dedicarmi a un lavoro semplice come per esempio sparecchiare la tavola.



Comincio con il prendere una
cosa da sistemare,



ma lungo la strada inciampo in un
asciugamano sporco che vado a
mettere nel cesto della biancheria



che trovo pieno



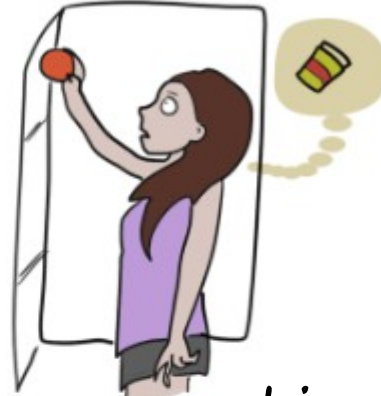
Vado subito a fare
una lavatrice...



*...e incappo nel
sacchetto della
verdura che deve
essere messa al fresco.*



*Mettendo a posto la verdura mi ricordo
che bisogna aggiungere la senape alla
lista delle cose da comprare.*



*E così via. Riuscirò finalmente a sparecchiare la tavola
dopo due ore terribili.*





*Per trovarla piena di
cianfrusaglie la sera stessa*



Se chiedo al mio compagno di sparecchiare la tavola, lui fa solo quello



*L'asciugamano
resterà per terra*



*le verdure
marciranno sul
ripiano*



*e non avremo la senape per il
pasto della sera.*

Allo stesso modo la mia amica J., che stava andando a dormire, ha chiesto a suo marito:



“Potresti prendere il biberon dalla lavastoviglie quando avrà finito?”

E poi, al primo risveglio notturno, la lavastoviglie era aperta, giusto il biberon era stato tirato fuori e il resto dei piatti non era stato mosso da lì.



In realtà ciò che i nostri partner dicono, chiedendoci di indicargli i compiti da svolgere, è che loro rifiutano di prendere la loro parte di carico mentale



*Ovviamente questi
comportamenti non
hanno nulla di biologico
od innato*



*Noi non nasciamo con
una passione sfrenata per
la tavola da sparecchiare*

*Allo stesso modo i maschi
non nascono con un
disinteresse totale per le
cose pesanti*

Però cresciamo in una società

dove ci mettono molto
presto delle bambole e
piccoli aspirapolvere nelle
mani



E in cui si considera
vergognoso per i maschi
amare questi giochi



Guarda la
piccolina
con la sua
merenda

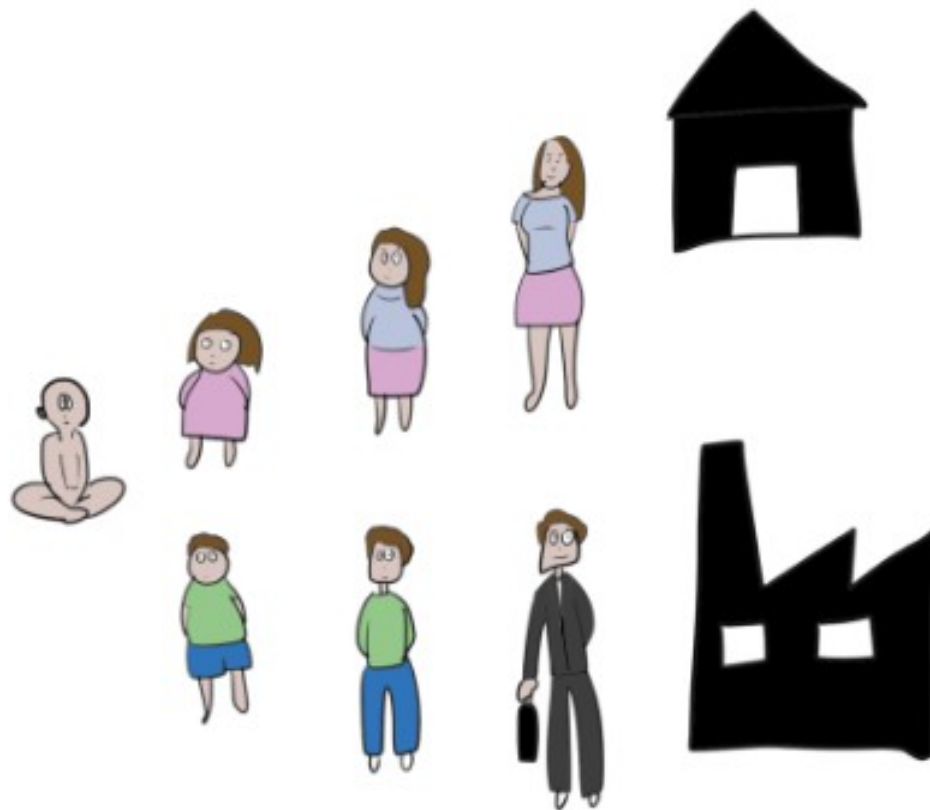
Dove vediamo le nostre madri farsi carico dell'intera gestione della casa, mentre i nostri padri non fanno che partecipare all'esecuzione



E dove, nell'universo artistico e mediatico, le donne sono principalmente relegate al ruolo di madri e di spose, mentre gli uomini sono gli eroi di avventure eccitanti fuori casa



Questi condizionamenti vengono messi in atto dalla nostra più tenera infanzia fino alla vita adulta



E così che le donne accedono sempre più al mercato del lavoro e restano nonostante tutto le persone responsabili della famiglia

Quando diventiamo madri, questa doppia responsabilità ci
esplode in faccia

Perché 11 giorni dopo il parto, il nostro partner tornerà al lavoro



E questo gli sembrerà normale

Durante questo periodo, pur riprendendoci dalle nostre suture in due notti frammentate, integriamo mentalmente tutto quanto necessario per gestire un bambino

La scelta di una baby-sitter...



... l'acquisto dei vestiti...



... gli appuntamenti dal medico...



... e la preparazione dei pasti



Ed alla ripresa del lavoro, entriamo in un ritmo così infernale che per noi sarà meno faticoso continuare a fare tutte queste cose che lottare con il nostro partner affinché faccia la sua parte



Ecco che padri di figli di diversi anni non sanno neanche comprar loro dei vestiti, cosa prepararargli da mangiare, la data del vaccino successivo o il numero della baby-sitter



*“Ciao, sono io.
Cosa le dò da
mangiare?”*

*Certamente nulla ci obbliga a fare tutte queste cose.
Il problema è che, quando ci si ferma, si penalizza tutta la famiglia*



Così la maggior parte di noi si rassegna ad assumere il carico mentale da sola, sgranocchiando il nostro tempo di lavoro e il nostro tempo libero per essere in grado di gestire tutto

Bene. So già che
qualcuno mi dirà:



““Non è vero, io
faccio la metà delle
cose di casa””



Eh, mi viene da dire, tanto meglio! (Ma confermate comunque la cosa con la vostra compagna).



- Che sia così a casa vostra non cambia di molto il problema: statisticamente sono ancora in gran parte le donne a gestire il focolare.

Secondo l'INSEE le donne dedicano ancora 2,5 volte più tempo ai compiti di famiglia rispetto agli uomini

*E se questo scarto
diminuisce con il
tempo, non è perché
gli uomini fanno di
più*



*ma perché i più agiati
esternalizzano questi compiti,
molto spesso delegandoli a
donne immigrate e precarie*

*Non si può davvero
dire che questa sia
una buona soluzione*

Per fare la differenza, mi sembra evidente che gli uomini debbano imparare a sentirsi responsabili della loro casa



sarebbe già molto utile per i padri affermare il diritto di stare con la propria famiglia nei primi mesi del bambino

per ora, solo le femministe reclamano l'allungamento del congedo di paternità, senza grande successo però. È il momento di prendere la staffetta!

*Può anche aiutare a
migliorare le cose
distribuire i compiti
ricorrenti e non critici*

*anche se significa
migliorare la nostra
tolleranza alle cose
che non vanno*



*E poi anche,
semplicemente, essere
a volte assenti, senza
preparare tutto e
senza colpevolizzarsi*

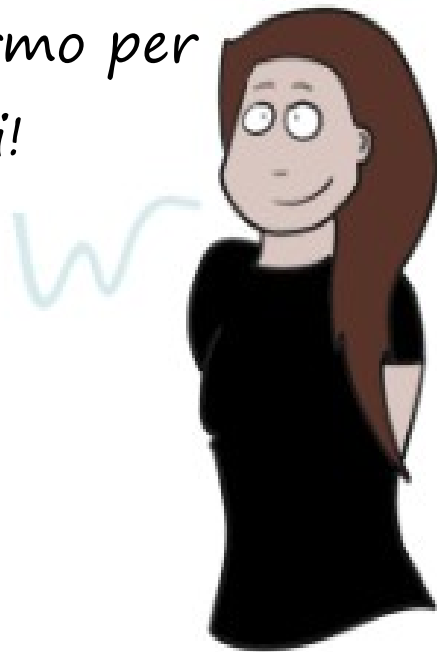
*L'inversione dei ruoli
è spesso più efficace
del confronto*

*E naturalmente,
crescere i nostri
bambini il più lontano
possibile da questi
stereotipi,*



*Per offrire loro un
futuro più paritario
del nostro!*

Bene, avrei ancora
molte cose da dire
ma mi fermo per
oggi!



Nel prossimo fumetto
vi parlerò del lavoro
emozionale, che pure
grava sulle donne

Nel frattempo,
state bene!